Zeitschrift: Schweizerische Wasserwirtschaft : Zeitschrift für Wasserrecht, Wasserbautechnik, Wasserkraftnutzung, Schiffahrt

Herausgeber: Schweizerischer Wasserwirtschaftsverband

Band: 10 (1917-1918)

Heft: 3-4

Rubrik: Comunicazioni dell'Associazione Ticinese

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 17.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

No. 5/6 Anno II 10 Novembre 1917

Comunicazioni dell'Associazione Ticinese

Gruppo autonomo dell'Associazione Svizzera di Economia delle Acque

Rappresentanza dell'Ufficio Permanente nel Cantone Ticino: **il Comitato.**

Si pubblicano quando occorre
I membri dell'Associazione Ticinese ricevono gratuitamente i numeri dell'„Economia delle Acque" contenenti le „Comunicazioni"

Della redazione è responsabile il Comitato del Gruppo Ticinese: della pubblicazione e distribuzione l'Associazione Svizzera di Economia delle Acque.
Editrice e stampatrice la corporazione della „Züricher Post"
Amministrazione: Zurigo 1: Via S. Pietro 10
Telefono Selnau 3201 .·. Telegrammi: Wasserwirtschaft Zürich

IIª Assemblea Generale Ordinaria

a Bellinzona il 1⁰ aprile 1917.

(Estratto dal protocollo.)

Sono presenti i signori:

Del Comitato: Presidente Ing. Giovanni Rusca, Vice-presidente Ing. Bossi; Membri: Prof. Anastasi, Ing. Bertola, Ing. Bonzanigo (anche per le Ferrovie Federali), Segretario Dr. Jäggli.

Soci, o Rappresentanti: Dr. Wettstein, Presidente dell'Associazione Svizzera di Economia delle Acque; Ing. Härry, Segretario Generale idem; Dr. E. Garbani-Nerini per lo Stato del Cantone Ticino; Avv. A. Bonzanigo per il Municipio di Bellinzona; Geom. Beretta per quello di Locarno; Kutzner per la Banca dello Stato; Ing. Frattini per l'Associazione Industriale Ticinese; Antonini per la Camera di Commercio di Bellinzona; Prof. Bolla, Revisore; Ing. Luigi Rusca; Arch. Poncini; Prof. Viollier.

Causa ritardo del treno, l'assemblea vien aperta soltanto alle 3 pom.ᵉ; il Presidente si compiace dell'intervento di rappresentanti d'oltr'alpi, spiacente invece che circostanze speciali del momento non abbiano consentito quello dalla finitima Italia, dove pur si segue con tanto interesse l'attività della nostra Associazione.

Passa quindi allo svolgimento delle singole trattande seguenti:

1. *Protocollo della Iª Assemblea* (Costituente): vien dispensata la lettura del processo verbale.

2. *Relazione annua del Comitato,* sulla gestione dalla fondazione a tutto il 1916.

Premesso di non aver potuto per carenza di tempo consultare sulla stessa il Comitato, dichiarasi tuttavia disposto ad accogliere qualsiasi osservazione, o critica che gli potesse ora venir mossa. Dopodichè ne dà lettura, come segue:

Egregi Consoci,

L'iniziativa di fondare nel Cantone Ticino e limitrofi, un gruppo dell'*Associazione Svizzera di Economia delle Acque* non rappresentava un compito soverchiamente agevole, sia per il momento difficoltoso in cui doveva effettuarsi, come per la mancanza di adeguata preparazione, predisponente l'opinione pubblica e popolarizzantine gli scopi, oltre la deficienza di appoggi altolocati, la diffidenza, lo scetticismo e l'ostilità più o meno manifesta di coloro che non ne apprezzarono i reali intenti e la concorrenza di una vasta organizzazione in gestazione, costituenti un complesso di circostanze talmente sfavorevoli, che nemmeno i promotori ardivano, anzichè esito lusinghiero, ripromettersene uno appena mediocremente soddisfacente.

Ciò malgrado 56 volonterosi mandarono in meno di una settimana le loro adesioni e se poi soltanto un terzo di essi intervenne all'assemblea costitutiva di Bellinzona, si riuscì tuttavia in questa a procedere alla designazione delle cariche sociali di sua spettanza, integrate, assai più tardi, dai delegati attribuiti nello Statuto all'Associazione Svizzera, talchè, il Comitato potè radunarsi soltanto cinque mesi dopo, tenendo la sua unica riunione in tutto l'anzidetto primo esercizio trascorso.

Venne però, in tale occasione organizzato lo studio del *Programma di Lavoro,* ripartendone i diversi obbiettivi principali più urgenti fra i singoli membri, raggruppati per coppia, nell'intento di stabilire il procedimento da seguire, onde raggiungere scopi pratici, da concretarsi di poi in un sommario rapporto, dopo l'approvazione del Comitato, affidandoli a commissioni costituite da membri qualificati del Gruppo, per l'ulteriore sviluppo ed attuazione.

Sostanzialmente quindi il decorso esercizio rappresentava un periodo di raccoglimento, consentaneo all'importanza degli ardui problemi da risolvere, di organizzazione e di preparazione preliminare, proseguendosi intanto l'opera di propaganda nel Cantone e fuori, estero compreso.

È d'uopo rilevare che l'*A. T. E. A.*, a differenza degli altri gruppi regionali sinora costituiti, doveva assumere, per quanto possibile, struttura decisamente *autonoma,* onde assicurarsi il concorso e l'appoggio di tutte quelle forze indispensabili a raggiungere i propri obbiettivi, alcuno dei più importanti fra i quali esigendo assolutamente la valida, intima collaborazione di elementi d'oltr'alpi e dal di là dei confini statali.

Tale scopo, estremamente delicato e di non facile attuazione, si realizzò invece fin dall'inizio, accentuandosi ancor maggiormente nel seguito, in misura notevolmente superiore alle più lusinghiere presunzioni, dimostrandone così la loro consistenza, rispondente a realtà dei bisogni manifesti e sussistenti.

Oltre a questo innegabile, confortante successo, ne va rilevato un'altro, non meno importante, dovuto per intero alla prestazione altamente patriottica, di un nostro emerito consocio confederato, l'egregio ingegnere Rodolfo Gelpke, ora meritatamente divenuto Consigliere Nazionale, il quale, mediante la conferenza di Lugano, verso la fine dell'anno trascorso, espose un completo piano di azione, in cui finalmente veniva riconosciuto ed affermato con coraggiosa e persino rude franchezza, il problema economico concernente il traffico, svolgendo un dettagliato programma, atto a tutelare gli interessi della Svizzera Meridionale, finora insidiati dagli avversari, negletti da noi ed in certe sfere persino posposti a quelli dell'estero, maggiormente favoriti dei nostri, mediante pattuazioni internazionali, contribuendo così a perpetuare la invano deplorata inferiorità e depressione economica, senza prospettiva di miglioramenti futuri.

Toccherà ora a noi il compito di svolgere e realizzare gradatamente quel programma, ricorrendo a tutti i mezzi ed appoggi consentanei, nonchè organizzando i provvedimenti più adatti ed efficaci.

Delineata così, per sommi capi, l'azione principale fin qui svolta nel periodo di cui si tratta, circa il *numero dei membri*, benchè quasi raddoppiati, si osserva dovrebbe aumentare d'assai per acquisire ed assicurare all'Associazione l'autorevolezza, i mezzi e la conseguente possibilità d'esplicare un'azione morale e materiale adeguata ai vasti compiti assunti.

Tutte le singole categorie previste dallo Statuto sono bensì rappresentate in modo da corrispondere alle previsioni di un promettente inizio, nessuna però in modo tale da non lasciare ancora sussistere un larghissimo margine d'incremento, ciò che dovrebbe non solo confortare, ma servire di stimolo a proseguire intensamente nell'opera di propaganda indefessa e cosciente.

Prescindendo dai dettagli, di cui ci occuperemo di poi, il *Bilancio Sociale 1916* armonizza nei propri risultati col programma d'organizzazione predisponente, aumentando, mediante relativamente forte residuo attivo, la disponibilità per l'attuazione del programma di lavoro del successivo esercizio, ora in corso.

Un fatto simile non basterebbe più come giustificazione nel futuro, in quanto le risorse sociali dovranno essere per intero adibite alla realizzazione degli scopi cui si dovrà tendere con ogni possa.

Con queste brevi note ritiensi esaurito tutto il modesto compito di quest'anno, in quanto era necessario ed indicato, rimandando pel rimanente delle notizie che potevano per avventura interessare i membri dell'A. T. E. A., alle pubblicazioni già fatte nell'organo sociale, nel quale si riprodussero tutte quelle meritevoli di menzione.

Egregi Signori,

Se l'azione fattiva di questo primo esercizio, punto brillante, non fu quasi nemmanco appariscente, torna però lecito affermare essersi organizzato e predisposto tutto ciò ch'era atto a renderla più rapidamente tale, ripartendone, come già si disse, fra i membri del Comitato i singoli obbiettivi da conseguire: ne vedremo poi presto l'esito dal rapporto dei rispettivi incaricati, punto di partenza del lavoro fecondo.

Ma per riuscire realmente efficace, la collaborazione sociale non si limiterà a questo: tutti possono e devono contribuire, nella misura delle proprie forze e nel miglior modo in cui loro tornerà fattibile: soltanto allora saremo perfettamente sicuri di procedere *decisamente in avanti*, sulla via lunga ed impervia sì, ma conducente alla meta radiosa!

Terminata la lettura della *Relazione annua* il Presidente aggiunge qualche accenno agli eventi più importanti del trimestre 1917 decorso, i quali fanno bene sperare nel successo dell'azione sociale.

Partendo dalle pratiche del 1916 in Milano, susseguite da nutrita corrispondenza, fra altro con quell'emerito sindaco Dr. Caldara e coll'egregio ingegnere in capo Poggi, mette in rilievo la ripercussione prodotta dalla conferenza Gelpke, largamente diffusa à stampa, non solo nell'opinione pubblica di molte località della valle padana, ma nelle Autorità Governative, per il prolungo della Venezia-Po-Milano al Lago Maggiore ed al Piemonte: la persuasione conseguente che l'Italia e Milano abbiano importantissimi interessi comuni colla Svizzera e col Cantone Ticino; che sia quindi opportuno in relazioni e nei limiti di essi, uno studio d'accordo fra i rappresentanti delle anzidette parti.

L'amministrazione di quella città, come notorio, entrò da pochi giorni a far parte dell'*A. T. E. A.*, non appare arrischiato il presupporre che Torino ed altri enti piemontesi, per merito principale dell'infaticabile apostolo, generale Bigotti, abbiano presto a seguirne l'esempio a pro del raccordo col mar Ligure da essi propugnato.

Il Presidente conchiude col proporre di mandare un saluto telegrafico al precitato benemerito membro più anziano del nostro sodalizio e di ricambio al Consigliere Nazionale Gelpke (vedansi più avanti i testi relativi), manifestando la speranza che le Autorità Federali e Cantonali abbiano ad essere sempre più generose nel loro appoggio.

Il Presidente Centrale, Wettstein, fa rilevare che fin dagli inizî della sua fondazione, l'Associazione Svizzera di Economia delle Acque, ha sempre sostenuto il principio e la necessità del collegamento della navigazione cogli Stati limitrofi.

Non può quindi che guardare con simpatia e sostenere quello del Ticino alla grande via navigabile padana, così come tutto quanto è rivolto ad allacciarlo più intimamente alla Svizzera e conchiude:

„Noi consideriamo l'Associazione Ticinese come l'avanguardia meridionale ed essa può contare su tutto il nostro benevole appoggio nel conseguimento della grandiosa opera di interesse europeo."

3. *Approvazione del consuntivo 1916, previo rapporto dei revisori e del preventivo 1917:* dietro lettura datane dal sig. prof. Bolla, si sanzionano senza discussione.

4. *Sostituzione di un membro dimissionario del Comitato.* Il Presidente spiega i motivi delle dimissioni date dall'onor.e Martinoli e comunica l'officio col quale il Consiglio di Stato affida la rappresentanza all'onor.e Garbani.

Dopo riaffermati i sensi di ringraziamento al cessante per l'opera prestata, vengono messe in rilievo le circostanze a seguito delle quali il concorso del subentrante potrà riuscire particolarmente utile ai fini del sodalizio, proponendone quindi l'elezione a membro del Comitato, accolta per acclamazione.

5. *Designazione dell'Ufficio di Controllo:* sono riconfermati i signori prof. Bolla, e segretario Veladini, nominato come terzo il sig. arch. Ghezzi.

6. *Eventuali:* dietro proposta dell'avv.o A. Bonzanigo si votano particolari ringraziamenti per l'assidua, energica ed illuminata opera prestata dalla Presidenza, la quale chiude la seduta alle ore 4 p., ringraziando tutti gli intervenuti ed in ispecial modo i rappresentanti dell'Associazione Svizzera per la partecipazione all'Assemblea e le autorevoli e confortanti assicurazioni date dal Presidente Centrale.

Scambio di telegrammi:

Generale Bigotti, Torino,

Assemblea ticinese manifesta suo socio più anziano, apostolo fervente navigazione interna, fervidi voti prolungata azione feconda per interessi comuni interstatali.

(1:IV:17) *Presidenza.*

Associazione Ticinese Economia Acque, Locarno,

Graditissimo telegramma dimostrami auspicata adesione importantissima Società proposta offrire alla Svizzera una

più diretta comunicazione acquea col Mare Tirreno, maggiore sviluppo traffico a vantaggio entrambe nazioni sorelle.

Ringrazio vivamente Associazione e sua benemerita Presidenza alle quali auguro sempre nuovi successi nell' interesse generale navigazione interna.

(7 : IV : 17) *Bigotti.*

Ingegnere Rusca, Locarno,

Consiglio Comunale Torino approvò all' unanimità studio progetto canale Savona-Torino-Lago Maggiore.

Viva l' Italia, viva la Svizzera.

(26 : IV : 17) *Bigotti.*

Associazione Ticinese Economia Acque, Bellinzona,

Entbiete Gruss und Glückwunsch der bedeutungsvollen Tagung; möge dem Verband die bisherige bewährte Führung in der Person des für die südschweizerischen Verkehrsinteressen seit Jahrzehnten weitausschauend tätigen Präsidenten Ing. Giovanni Rusca erhalten bleiben und mögen die Verkehrsverbindungen Bestrebungen zwischen den Völkern, zu welchen die hydrographische Lage unseres Landes anregt, bald Früchte zeitigen und der Idee einer Arbeitsgemeinschaft vom Mittelmeer bis zur Nordsee zum Durchbruche verhelfen.

(1 : IV : 17) *Gelpke.*

Nationalrat Gelpke, Basel,

Assemblea A. T. E. A., dolente non poterle oggi personalmente rimettere pegno sensibile omaggio plauso per opera benemerita, ringrazia sentimenti manifestati telegramma, esprimendo fervidi voti compimento patriottiche aspirazioni da Lei tanto validamente propugnate.

(1 : IV : 17) *Presidenza.*

Estratto dal protocollo della terza seduta del Comitato del Gruppo Ticino

tenuta a Lugano il 22 aprile 1917.

Viene aperta alle 3 pom., presenti tutti i membri: il Segretario Centrale ing. Härry, e quello dell' A. T. E. A. Dr. Jäggli; inoltre erano convocati i signori revisori Veladini e Ghezzi, i quali intervennero, nonchè i signori Dr. Martinoli, già membro del Comitato, e revisore Bolla, rimasti assenti, quest' ultimo giustificatamente per malattia.

In conformità dell' ordine del giorno: è approvato, con dispensa della lettura, il protocollo della seduta 11 febbraio p. p. in Bellinzona, di cui un estratto fu già pubblicato sul n° 3/4 delle *Comunicazioni* 10 : III : 17.

Sulla riorganizzazione stabile del Comitato, onde procedere alla inscrizione della Società al Registro di Commercio ha luogo un vivace dibattito: il Presidente dichiara che intende dimettersi per molteplici motivi d' indole generale e speciale, oltre quelli personali ch' egli non crede di esporre, bastando i primi.

Circa gli stessi, opina anzitutto reputare preferibile la carica venga assunta per turno, ripartendosi con ciò equamente gli onori ed oneri inerenti, talora invero un po' troppo gravosi per chi è già molto assorbito dalle proprie mansioni: occorrono anche qualità ed attitudini speciali, possedute per avventura dagli altri, in misura superiore che non da lui.

Necessita intensificare d' assai l' azione sociale ed una più attiva collaborazione dei singoli membri, per raggiungere i vasti fini cui si aspira: anche la parte eletta del paese guarda a noi e dobbiamo corrispondere in ben maggior misura alla fiducia addimostrataci.

Infatti i sodalizi congeneri ed affini della Svizzera già svilupparono importantissimi problemi del sostanzialmente analogo programma di lavoro, non soltanto la navigazione interna, la quale ha ora la poco invidiabile, nè utile fortuna, di esser venuta di moda e di assorbire l' attenzione generale, dei qualificati, come di incompetenti, talora tendenziosi.

Diverse importanti, facoltose organizzazioni sociali della Svizzera subordinarono invece l' entità del loro contributo definitivo, a quando l' utilità pratica dell' azione svolta dall' A. T. E. A., si manifesterà con maggiore evidenza e con indiscutibili risultati.

Riassumendo, il Presidente dichiara insistere acciò venga sostituito, disposto a concedere ancora un congruo termine di tempo all' uopo: l' inscrizione al Registro di Commercio avverrà di poi, a cose sistemate.

Nel seguito si sviluppa una nutrita discussione, cui partecipano pressochè tutti i presenti, in vario senso, colla conclusione che il Presidente, salvo sopravenienze, acconsente a rimanere in carica fino al termine massimo della chiusura dell' esercizio in corso, fermo stante la condizione annessavi, già esposta.

Circa *il contratto definitivo da stipularsi coll'Associazione Svizzera*, dopo un dettagliato referto sulle pratiche fatte dalla Presidenza presso le altre sezioni regionali e sopra una piccola riduzione ottenuta nei prezzi da rifondere, se ne risolve l' accettazione, riservata però l' introduzione di una clausola aggiuntiva, del sodalizio più favorito, estensibile immediatamente anche al nostro.

Il Presidente dà comunicazione di due ordini del giorno, pervenuti nel frattempo: uno del *Comitato locale per la Navigazione Interna di Torino*, l'altro dal *Comitato di Milano per la Navigazione Interna*, per quest' ultimo proponendo un modulo di risposta, il quale viene integralmente approvato, con incarico di darvi la diffusione del caso, riprodotti testualmente più avanti.

Ciò fornisce argomento ad un esteso scambio di opinioni sull' opportunità di iniziare studî per il raccordo navigabile del Lago di Lugano al Lago Maggiore, in quanto i dati che se ne ricaverebbero gioveranno di poi nelle trattative cogli enti italiani.

Il Segretario Generale Härry fa rilevare come l' anzidetta quistione interessi tutto il nostro Stato, quindi si potranno ottenere anche contributi per cotali studî dall' Associazione Svizzera di Economia delle Acque.

Il Presidente osserva che venne testè nominata una Commissione Peritale dal Dipartimento federale

dell'Interno in materia di navigazione interna, nella quale però la Svizzera Meridionale non è rappresentata; ritiene che alla stessa competa la soluzione di cotali problemi.

Diversi membri propongono sia chiesta l'integrazione; il Segretario Generale dichiara che l'Associazione Svizzera appoggerà energicamente cotale legittimo intento e così pure assicura il rappresentante del Governo Ticinese.

Dopodichè il Presidente fa rilevare che per l'ora avanzata e l'imminente partenza dei treni, si trova costretto a troncare la seduta, nonostante l'ordine del giorno sia esaurito soltanto per metà, aggiungendo rapidamente qualche informazione circa gli *Eventuali*, fra altro, al riguardo delle Associazioni Pro Gottardo e Pro Sempione e su di una istanza 14 corrente inoltrata dai superstiti dell'ing.e Francesco Antonio Cotta, progettista di un canale di derivazione delle acque del Lago di Lugano.

La seduta è tolta alle 4.45 pom.

Comitato locale per la Navigazione Interna, Torino.

28 Dicembre 1916.

ORDINE DEL GIORNO

per la costituzione di un Consorzio per la costruzione di un canale da Savona a Torino al Lago Maggiore.

Questo Comitato avendo ormai compiuti gli studî per un progetto di canale Savona-Torino-Lago Maggiore, sempre più convinto del grande vantaggio economico, non solo per la Liguria ed il Piemonte, ma per tutto il Paese di una comunicazione tra il Mare Tirreno e gli sbocchi che dal centro, dall'Occidente d'Europa e dal più lontano Adriatico si aprono sul Lago Maggiore che diverrebbe così il porto interno della Svizzera Orientale*.

Viste le grandi necessità messe in evidenza dall'attuale stato di guerra ed il notevole risveglio che in conseguenza si manifesta per lo sviluppo della Navigazione Interna, ha giudicato giunto il momento di addivenire ad opera concreta ed attiva e considerando che così fatta impresa costituisce il logico complemento dell'altro Canale: Torino-Casale-Pavia;

Riferendosi ad accordi intervenuti colla Deputazione Provinciale, il Municipio, la Camera di Commercio,

DELIBERA:

di procedere alla costituzione di un Consorzio fra gli Enti interessati, per provvedere intanto agli studî definitivi del primo tratto, da Savona a Torino.

Centrale (N. d. R.).

Comitato di Milano per la Navigazione Interna all'Associazione Ticinese di Economia delle Acque

Locarno.

Milano, 4 Aprile 1917.
Via della Signora 12.

Per incarico della Presidenza, mi pregio comunicare alla S. V. l'ordine del giorno votato dalla Commissione di studio di questo Comitato nella riunione del 27 Marzo u. s. su proposta dell'Ing. Mario Baroni:

„La Commissione nominata dal Comitato di Navigazione „Interna di Milano per lo studio delle linee navigabili da „Milano ai Laghi di Como e Maggiore, mentre constata che „entrambe le dette linee per natanti da 600 Tonn. sono necessarie per estendere la zona d'influenza della linea navigabile „Milano-Venezia, al di là dei valichi alpini dello Spluga, del „Gottardo e del Sempione, nelle contigue regioni della Svizzera e dell'Europa Centrale e per congiungere la linea „Milano-Venezia alle reti piemontesi estendendo le comunicazioni per via fluviale dal mare per Milano e dal Lago „Maggiore fino a Torino, afferma l'opportunità di accordi coi „Comitati Piemontesi e Svizzeri per addivenire ad un comune „programma di studî:

„ed invoca che nelle eventuali deliberazioni sulle concessioni per derivazioni dal Ticino in riva destra, si tenga calcolo degli interessi della navigazione interna, in relazione „alle comunicazioni del Lago Maggiore con Milano e Torino, „con natanti da 600 Tonn.e."

Con ossequio,

il Segretario: (firmato) *D. Salmoiraghi.*

Lugano, 22 aprile 1917.

Il *Comitato dell'Associazione Ticinese di Economia delle Acque: preso cognizione* dell'ordine del giorno votato il 27 marzo p. p., su proposta dell'ingegnere Mario Baroni, dalla *Commissione di Studio* e trasmessogli dal *Comitato di Milano per la Navigazione Interna:*

Richiamando il tenore delle opposizioni formulate il 25 maggio 1912 dai *delegati dell'Associazione Svizzera di Economia delle Acque*, unitamente ai *rappresentanti di Intra e di Sesto-Calende*, nella riunione indetta in quest'ultima località, dal Prefetto di Milano, a seguito delle istanze per derivazione d'acqua dal tronco superiore del Ticino ed, in quanto dette opposizioni riguardavano le linee navigabili al Lago Maggiore da Milano (e da Torino), *associandosi alla richiesta*, debbano permettere il transito ininterrotto dei medesimi natanti provenienti da Venezia (rispettivamente da Savona), ossia delle portate di almeno 600 tonnellate, allo scopo possa effettuarsi la concentrazione del traffico, quale fu propugnata nella *Conferenza Gelpke*, 10 dicembre 1916, sulla base positiva dei valichi alpini esistenti:

aderisce alla proposta di addivenire ad un comune programma di studî coi Comitati Italiani, entro tali limiti, comprendendovi però l'identico allacciamento del Lago di Lugano al Lago Maggiore.

Zurigo, 23 maggio 1917.

Al *Comitato dell'Associazione Ticinese di Economia delle Acque*, e, per lo stesso, alla sua Presidenza, in *Locarno.*

Il Comitato dell'Associazione Svizzera di Economia delle Acque ha preso cognizione, con interesse, della richiesta della Commissione di studio del Comitato di Milano per la Navigazione Interna, concernente le linee navigabili da Milano ai Laghi di Como e Maggiore.

L'Associazione aderisce alla risposta data dal proprio Gruppo Ticinese di Economia delle Acque.

Noi riteniamo come molto utile un comune programma di studî fra i Comitati Svizzeri ed Italiani per il raccordo dei Laghi Maggiore e di Lugano alla navigazione di grande potenzialità dell'Alta Italia e ci dichiariamo volontieri disposti a collaborare in queste indagini, colle riserve formulate nell'ordine del giorno 22 aprile p. p., dall'Associazione Ticinese di Economia delle Acque.

Per il Comitato dell'Associazione Svizzera di Economia delle Acque:

IL PRESIDENTE: Dr. O. Wettstein. IL SEGRETARIO: Ing. A. Härry.

Constatazioni e rilievi.

La nostra iniziativa trovò subito, d'ambo i lati del confine, terreno propizio ed una simpatica apprezziazione, guadagnandoci l'appoggio di amministrazioni statali e comunali, di importanti associazioni e di distinte personalità, oltremodo soddisfacente per codeste qualità e promettente per la quantità, diffusa in molte regioni.

Giova quindi confidare che gli scopi prefissi potranno appieno venir raggiunti, qualora l'opera di propaganda prosegua instancabile, nonostante qualche isolato tentativo di contrastarla, dapprima celatamente nell'ombra dei retroscena, di poi al mezzo di un bollettino d'occasione, in cui venne falsata

audacemente la verità, nè si volle accogliere la legittima, rispettosa richiesta di una rettifica oggettiva, da convenirsi : ciò basta a qualificare i mezzi adoperati ed a rivelare le intenzioni di chi ne fa uso: vigileremo e parleremo più forte se occorrerà.

Che i rapporti interstatali siano oltremodo delicati ed i procedimenti per conservarli buoni debbano informarsi alla massima correttezza, non v' ha persona di buon senso che non lo veda, o non lo senta: perchè riescano tali, è indispensabile dibatterli alla luce del sole, anzichè occultarli, renderli concordi e mantenerli poi scrupolosamente inalterati, in quanto umanamente possibile.

Informandoci a questa sana massima, abbiamo riprodotto integralmente le varie manifestazioni delle aspirazioni in questi ultimi tempi, portati a nostra cognizione e rileviamo che all' ordine del giorno Baroni abbiamo risposto acconsentendo, entro i limiti che si potevano ragionevolmente pretendere da noi Ticinesi.

L'Associazione Svizzera sanzionò incondizionatamente quel modo di vedere, il che ne costituisce la miglior prova.

Rimarrebbe tuttavia a sentire l' opinione del Piemonte, interpellato del pari: alla fine di marzo del 1910 in una riunione indetta dalla Camera di Commercio di Torino, si fecero esplicite, recise affermazioni sopra importanti questioni ferroviarie aventi riflesso sulla navigazione interna; se non vennero mutate fondamentalmente quelle idee, fra noi e detta regione, sussiste perfetta identità di vedute, come fu proclamata in allora ed infatti dev' essere così, poichè gioverà rilevare la città di Torino entrò a far parte dell' *A. T. E. A.*

Anche quel Comitato Locale per la Navigazione Interna agì identicamente non solo, ma a seguito della circolare Baroni, propose un convegno per trattare il problema del canale da Savona, per Torino, Lago Maggiore a Milano, intentendo darvi, ben a ragione, non soltanto importanza nazionale, ma *internazionale;* sfortunatamente quest' opinione non prevalse, probabilmente per le influenze nefaste cui già si fece allusione, contro le quali sarà abbastanza reagito solo quando tornerà possibile metterle completamente in evidenza nel loro laido aspetto di perfidia.

Già da mesi l' importante Comitato Mantovano ci partecipava che la provincia omonima aderiva ai voti manifestati dall' *A. T. E. A.*, pur riserbandosi piena libertà d' agire per appoggiare, o meno, altri progetti, se giudicati di utilità locale, sostenendo intanto, col massimo fervore, la comunicazione diretta, a grande traffico Venezia-Po-Milano-Lago Maggiore, mantenendo, fino a prova contraria, il convincimento che da Foce Mincio a Pizzighettone sarà da preferirsi alla linea del Po, quella interna proposta da tempo (progetto Averone) per Mantova-Tezzoglio-Cremona-Pizzighettone.

Intanto annunciava che dal Governo venne deliberato, d' accordo con gli Enti locali, l' esecuzione della nuova conca di Governolo, con le dimensioni di metri 157 per 10, i lavori della quale dovranno essere iniziati, a cura dello Stato, entro un anno dalla proclamazione ufficiale della pace.

Anche da Venezia, sia per parte di quell' egregio Sindaco, onorevole Conte F. Grimani, come dell' emerita Presidenza della Camera di Commercio, si manifestarono reiteratamente sentimenti di vivo interesse, lasciando presumere una prossima partecipazione attiva, la quale riuscirà, se mai, gradita, significativa e particolarmente utile per raggiungere gli intenti.

Restano a definirsi i rapporti colla città di Milano: si premette che noi convenimmo pienamente nella massima, fin dal principio delle pratiche relative, sussistere importantissimi interessi comuni in materia di navigazione interna *verso* i laghi, non solo, bensì, quando diverrà possibile, *oltre* gli stessi.

Entro tali limiti riterressimo indispensabile lo studio da farsi preferibilmente *insieme ed a tempo debito, simultaneamente,* quando cioè eventuali osservazioni e proposte possono ancora avere *piena* considerazione e non essere tardive, già compromesse pel fatto di una posizione adottata, o di un partito preso.

Non intrusioni indebite, nè pretese d' intervento in cose altrui, ma nemmanco il giogo, od il bavaglio, di una tardiva acquiescenza forzata, imposta da circostanze facilmente predisponibili, bensì la facoltà di liberamente interloquire, *reciprocamente,* in quanto va considerato di comune intesa.

E valga l' esempio tipico del Lago Maggiore, pel quale entreranno in considerazione, più tardi, tre linee acquee di maggior penetrazione: il raccordo verso Domodossola, per intero in territorio italiano: quello del Lago di Lugano, parzialmente promiscuo, infine il canale lungo il Ticino, verso ed oltre Biasca, esclusivamente svizzero, mentre tutti quanti interessano entrambi gli Stati in larga misura, sia per ragioni tecniche nell' impianto ed esercizio col medesimo materiale proveniente dal mare, sia sotto l' aspetto commerciale e tariffario.

Ma appunto analoghe motivazioni dimostrerebbero sommamente ingiusta l' esclusione assoluta nostra per le tratte da Milano e da Torino al Lago Maggiore, come si rivelò indovinato e previdente l' intervento a Sesto-Calende nel 1912, quando si tentò imporre un' utilizzazione delle acque, la quale avrebbe per sempre pregiudicata tale questione.

Riproduciamo quì integralmente il tenore della protesta:

Sesto-Calende, 25 maggio 1912.

Illustrissimo Signor *Ingegnere Capo del Genio Civile*
Milano.

In occasione della visita odierna riguardante le domande di derivazione d' acqua del tronco superiore del Ticino, i sot-

toscritti, a nome dei rispettivi Enti, deplorando anzitutto che le pubblicazioni siano state fatte in limiti di tempo tali da non aver avuta la possibilità dell'esame maturo della cosa, fanno *le seguenti opposizioni:*

1° Che le acque di presa e di invaso del Lago Maggiore vadano ad uso esclusivo per canali di irrigazione, o di forza motrice, di cui nelle domande odierne, ma sia tenuto il debito conto delle Linee Navigabili al Lago Maggiore, di cui negli atti del Comitato Tecnico del Ministero dei Lavori Pubblici e degli studî e disposizioni legislative in corso.

2° La diga progettata per il Canale Demaniale alla quota della soglia fissa (192,12) è gravemente pregiudizievole al regime di piena del Lago Maggiore.

Si domandano quelle modificazioni che valgano a mantenere inalterate le condizioni attuali di deflusso, tenuto presente lo stato di piena del Lago Maggiore.

3° Sia tenuto conto nel sistema attuale di navigazione fluviale che le barche possono navigare il Ticino soltanto quando l'altezza delle acque segna 0,50 sull'idrometro di Sesto, quando sono a pieno carico.

4° Sia tenuto presente l'interesse della pesca, affinchè si provveda ad una scala di monta realmente efficace, tenendo conto del precedente della diga Villoresi, dopo la quale sono totalmente scomparse alcune qualità di pesci dalle acque del Lago Maggiore, mentre abbondano ancora al disotto della diga stessa.

In fede

Ingegnere *Alfredo Pariani*, assessore di Intra.
„ *Adolfo Panza*, sindaco di Sesto-Calende.
Per l'Associazione Svizzera di Economia delle Acque:
Ingegnere *Giovanni Rusca*.
„ *Arnoldo Härry*.

Da tutte queste circostanze emerge più che l'opportunità, una vera e propria necessità, di evitare, o di ridurre ai minimi termini, con somma cura, le sterili questioni formalistiche, largheggiando, per converso, nel miglior modo di conseguire gli scopi sostanziali, utili invero tanto all'Italia, quanto alla Svizzera.

NOTIZIARIO.

N. B. Per diversi motivi ci vediamo nella necessità di ridurre notevolmente questa rubrica nel presente numero, salvo darvi estensione nel p. v., in quanto possediamo molto materiale da utilizzare di interesse pubblico, raccomandando ai soci un pochino di pazienza, non avendo l'intenzione di protrarne a lungo la pubblicazione.

Svizzera.

Il primo gennaio p. v. entrerà in vigore la Legge Federale sulla utilizzazione delle forze idrauliche, datata 22 dicembre 1916, dopo lunga, laboriosa gestazione, siccome ebbimo già a riferire nel passato.

Essa si suddivide in quattro capi:

I. Del diritto di disposizione (art. 1—20).
II. Utilizzazione dei corsi d'acqua (art. 21—37).
III. Della concessione di diritti d'acqua (art. 38—71).
IV. Disposizioni esecutive e transitorie (art. 72—76).

In applicazione dell'articolo 73 della stessa, fu emanata un'ordinanza, 14 dicembre p. p., sulla organizzazione e le competenze della Commissione svizzera d'economia idraulica, composta di persone qualificate nel campo tecnico, giuridico ed amministrativo, con rappresentanze, nel limite del possibile, delle varie regioni del paese.

L'anzidetta commissione si suddivide in due sezioni: quella delle *forze idrauliche*, costituita inizialmente con 26 membri e l'altra della *navigazione*, idem da 8.

La Svizzera Meridionale sarà rappresentata: nella prima dall'ing.e Ag.o Nizzola, Direttore della Motor, in Baden, nella seconda dall'ing.e Giov.i Rusca, Presidente dell'Associazione Ticinese di Economia delle Acque, in Locarno.

Entrambe verranno radunate a Berna il 1° dicembre p. v. per assumere le rispettive mansioni, le quali consisteranno nel dar parere su questioni d'ordine generale, o particolare, attinenti alla utilizzazione delle forze idrauliche, alle applicazioni della elettricità ed alla navigazione, nonchè di preparare disposizioni legislative su queste materie.

Il capo del Dipartimento svizzero dell'Interno, tiene d'ufficio la presidenza della commissione, e formerà, con membri della medesima, delle sottocommissioni incaricate dello studio di questioni particolari.

* * *

Gioverà, a questo punto, menzionare, che già da parecchi mesi quel Dipartimento aveva nominato (e successivamente integrato) una Commissione peritale per la navigazione svizzera, onde consultarla su diverse questioni d'importanza, composta, in definitiva, di soli quattro membri, cui eransi affidati partitamente anche problemi regionali: la classificazione dei corsi d'acqua reputati adatti e lo studio di progetti di massima per metterli in piena efficienza.

Così, al Presidente di detta Commissione, Consigliere Nazionale Gelpke si attribuì la zona settentrionale, col Reno; all'ing.e Autran quella occidentale, col Rodano ed il canale di collegamento al Reno; all'ing.e Lüchinger quella centrale ed orientale coll'Aar, la Reuss e la Limmat-Glatt-Linth; infine all'ing.e Rusca la meridionale, col Ticino ed i raccordi in genere all'Italia.

I periti dovranno riferire fra breve il risultato dei rispettivi studî, sia particolari che comuni, per le ulteriori disposizioni del caso.

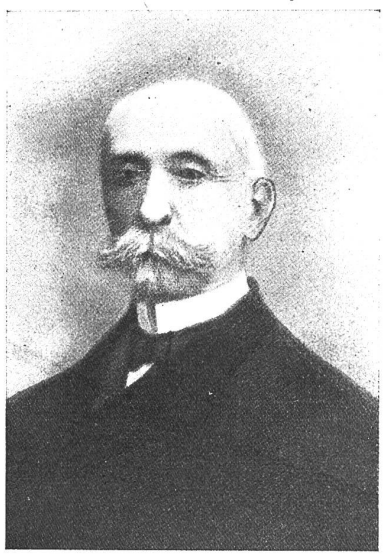
ESTERO.

Italia.

Nel mentre avevamo accennato con manifesta soddisfazione nella prima parte della presente pubblicazione, allo sviluppo sempre migliore e più intimo dei rapporti interstatali, nonostante qualche tentativo di intorbidarli e ciò per merito di personaggi illuminati, superiori alle idee grette ed a tortuose, quanto temerarie, manovre, reputate atte ad occultare magagne del passato, ritenute ormai sepolte dall'oblio non pietoso, ma complice, una ferale notizia veniva a piombare nel più straziante duolo tutti i benpensanti Svizzeri ed Italiani.

Lo strenuo, indefesso campione del puro lealismo; il più autorevole, degno di rispetto, per scienza, per senno e per l'età; il maggiormente indicato per lunga esperienza acquisita di uomini e cose e per le qualità e doti di mente e di cuore, a funzionare come elemento di unione e di progresso; l'uomo di carattere adamantino, ma dai procedimenti squisiti, riguardosi e delicati; il maestro di virtù predicate coll' esempio, l'apostolo fervido, irresistibile dell'idea professata per intima, assoluta convinzione e non per utilità, o per vantaggi personali di qualsiasi natura, onorifici, o materiali; il **generale Lorenzo Bigotti,** spirava il 5 luglio p. p., nella sua cotanto adorata Torino.

Colpiti nel più profondo dell'animo, quantunque resi presaghi dalle ultime comunicazioni epistolari spediteci dal vecchio amico, abbiamo di proposito ritardata alcuni mesi la pubblicazione del presente numero dell'organo sociale, fintantochè mano pietosa ci mise in grado di stenderne una biografia semplice, ma particolareggiata ed esatta, umile tributo cui non aggiungiamo nè commenti, nè manifestazioni ulteriori; il vero, profondo, sentito dolore, non si esprime con frasi, o declamazioni: è muto!



Bigotti Lorenzo, Giuseppe, Maria, figlio dell'Intendente Generale Carlo e della Nobile Boschis Genoveffa, nacque in Torino il 10 gennaio 1836.

Entrò all'Accademia Militare il 20 ottobre 1851, fece brillante carriera come ufficiale, divenendo tenente generale nel dicembre 1892.

Gli furono decretate tutte le più ambite onorificenze militari: Gran Croce, Gran Cordone della Corona d'Italia, Grand'Ufficiale dell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro; Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia; decorato con due medaglie di argento e due di bronzo al Valore Militare.

Dal discorso funebre del maggiore cav.e Gariazzo, ultimo superstite dei compagni d'Accademia dell'estinto, emerse che sul colle cruento di S. Martino, nel quadrato storico di Custoza, alla breccia di Porta Pia, fu sempre forte, sereno, impavido soldato; appartenne come membro attivo al Consiglio Superiore dell'Ordine Militare di Savoia.

Altamente apprezzato per l'intelligente sua attività e per la catoniana rettitudine, gli furono affidate delicate e difficili mansioni ch'egli con zelo portò sempre a buon compimento.

Giunto al grado altissimo di tenente generale, avrebbe potuto, in ancor verde età, godersi il meritato riposo, ma assillato dal desiderio di rendersi ancor giovevole al suo paese, si pose allo studio di utilizzare per trasporti i molteplici corsi d'acqua che solcano la penisola.

Percorse tutta l'Europa per impararvi i sistemi e le organizzazioni delle vie acquee, ciò senza mai chiedere, nè accettare compensi, anzi profondendovi il modesto patrimonio avito, facendosi propagandista convinto della utilità e necessità della navigazione interna.

Ha lasciato un cospicuo legato di lire centomila in cartelle dello Stato, tre e mezzo per cento, affinchè, colla rendita, ogni tre anni, venga assegnata dalla massima Accademia Scientifica Italiana, quella dei Lincei in Roma, un premio di lire diecimila al miglior studio intorno alla navigazione interna; per il primo concorso il tema venne da lui stesso già prestabilito.

Fu Consigliere Comunale di Torino; Vice-Presidente della Lega Navale dal 10 : XII : 1900; Presidente del Comitato Economico-Amministrativo della Commissione per la Navigazione Interna fluviale italiana.

Partecipò a numerosi Congressi Internazionali di Navigazione, spesso, per la sua alta competenza, designato in rappresentanza dell'Italia e nominato alla Presidenza d'onore.

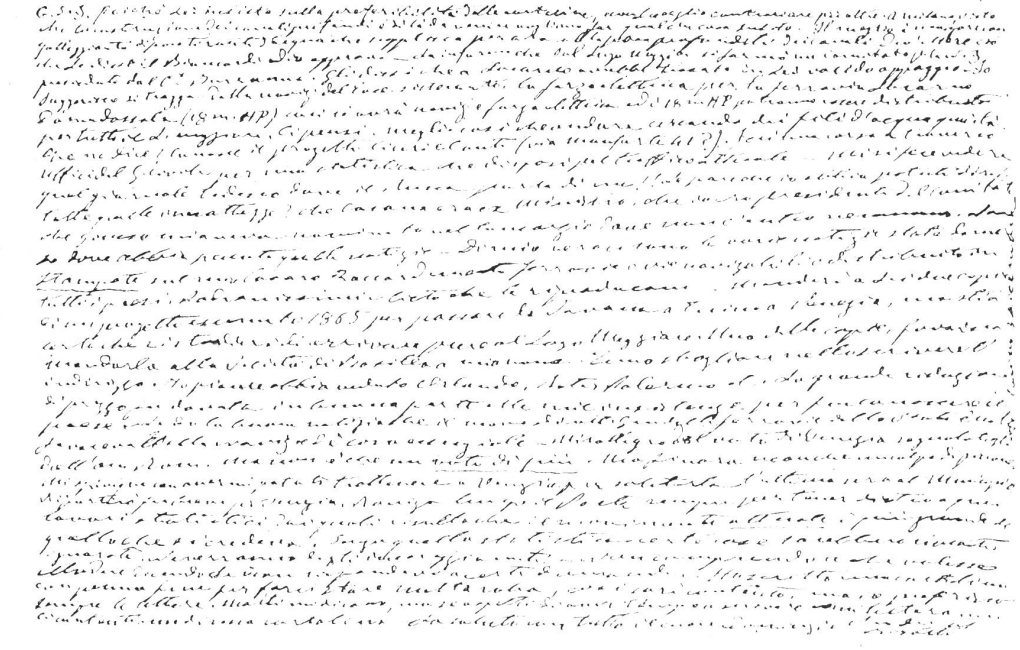
Scrisse parecchie pubblicazioni sulla navigazione, quale quella concernente l'VIII° Congresso di Navigazione a Parigi nel 1900 e sulla Navigazione Interna in Italia; la relazione del Congresso di Tolosa nel 1903, quella idem di Nancy nel 1910; uno studio sul raccordamento fra le strade ferrate e le vie navigabili, edito a Roma nel 1904; altri diversi lavori di vario carattere, di cui taluni editi in Francia, quale „*Le Languedoc et le Piémont*", stampati dal Privat, a Tolosa.

Taluni di essi, quale lo studio del progetto per la creazione di una Rete Navigabile in Italia del 1904 furono tradotti ed illustrati all'estero.

Per quanto concerne la Svizzera, egli propugnò sempre la massima, intima unione, qualificandola come nazione sorella, per l'identità degli interessi, sia intrinsecamente, come di fronte agli altri Stati;

da quasi quattro lustri si teneva al riguardo in talora nutritissimo carteggio privato, non appena le circostanze lo richiedevano con foga giovanile e suggerando energici provvedimenti in ispecie contro chi esercitava azione subdola, dissolvente.

Per dare un' idea ed una prova palmare della lucidità della mente e della fermezza del polso, riproduciamo qui il facsimile di una sua cartolina, veramente straordinaria, scritta il 3 dicembre 1905, cioè quando stava per raggiungere la settantina, poco dopo il Congresso Internazionale di Milano e che molti giovanotti non saprebbero vergare.



Membro di parecchie associazioni svizzere, ad esempio il *V. S. O. R.* di Basilea, sul cui organo officiale comparve subito una biografia d'occasione, appartenne all' *A. T. E. A.* dalla sua fondazione, fra i primissimi inscritti e s' interessava assai alla sua opera di propaganda in Italia, procurandole validi, preziosi appoggi nel Piemonte.

Morì serenamente, coi conforti religiosi, ma fino all' ultimo conservò lo spirito sempre rivolto alla navigazione, interessandosi per la costituzione del Consorzio Torino-Vado, unicamente spiacente di non poterne almeno constatare l' inizio della realizzazione di queste supreme sue aspirazioni.

Gli furon fatti, come al desiderio manifestato, modesti funerali, cui però intervennero le autorità militari e civili di Torino; rappresentanze del 49° reggimento di fanteria, che aveva formato lo storico quadrato del 1866, consiglieri comunali ed amici; lasciò largo, sincero rimpianto in tutti quanti lo conobbero in Italia ed all' Estero!

Avvertenza.

Era nostra intenzione pubblicare nel presente numero l' *Elenco dei membri del Gruppo Ticino per il 1917* a tutt' oggi, esposti per categoria in conformità del § 5 dello Statuto, ma, per la già rilevata carenza di spazio, dobbiamo rimandarlo al prossimo futuro, limitandoci a riprodurne il

Riassunto.

Categoria	*a*	numero	soci	4
„	*b*	„	„	7
„	*c*	„	„	10
„	*d*	„	„	22
„	*e*	„	„	72
		Totale	*soci*	115